

## **Interrogazione n. 123**

*presentata in data 4 febbraio 2026*

a iniziativa del Consigliere Nobili

### **Grave incertezza e carenza di programmazione nel settore dello spettacolo dal vivo nelle Marche – ritardi nei bandi regionali e tutela del lavoro professionale**

a risposta orale

Il sottoscritto Consigliere regionale

#### **PREMESSO CHE**

- il settore dello spettacolo dal vivo professionale rappresenta un presidio culturale, occupazionale e sociale fondamentale per la Regione Marche, fondato su continuità progettuale, qualità artistica, professionalità riconosciute e rispetto delle tutele contrattuali;
- con molte lavoratrici e lavoratori professionisti dello spettacolo dal vivo marchigiano hanno denunciato una situazione di grave incertezza strutturale, determinata dalla mancata pubblicazione degli esiti dei bandi regionali relativi all'annualità 2025, nonostante l'annualità stessa risulti ormai conclusa;
- tali ritardi e l'assenza di una programmazione certa rendono di fatto impossibile pianificare le attività, compromettono la qualità delle produzioni e incidono direttamente sulla continuità occupazionale, sulla dignità del lavoro e sulla libertà espressiva di chi opera professionalmente nel settore;

#### **CONSIDERATO CHE**

- secondo quanto denunciato, la Regione Marche avrebbe fatto ricorso, per lo stanziamento dei fondi, a risorse non direttamente allocate in bilancio regionale, accrescendo l'incertezza sui tempi e sulle modalità di erogazione dei contributi;
- risulterebbero inoltre disattesi gli impegni e gli indirizzi più volte condivisi con il precedente Assessorato alla Cultura, determinando una evidente disparità di trattamento del settore dello spettacolo dal vivo marchigiano rispetto a quanto avviene in altre Regioni;
- il quadro risulta ulteriormente critico per l'assenza di una chiara e coerente programmazione regionale che sappia valorizzare, ciascuna nel proprio ambito, sia le esperienze professionali sia quelle amatoriali, evitando sovrapposizioni di obiettivi e strumenti; una mancanza che, secondo le segnalazioni pervenute, rischia di generare confusione nei criteri di assegnazione delle risorse e di indebolire l'efficacia complessiva delle politiche culturali regionali;
- in particolare, il bando *Marchestorie*, per la sola annualità 2025, ha destinato 500.000 euro a progetti di natura culturale e territoriale eterogenea, coinvolgendo sia operatori professionali dello spettacolo dal vivo sia realtà non professionali, senza che risultino sempre chiaramente esplicitati criteri differenziati in grado di tenere conto delle diverse finalità, dei diversi modelli organizzativi e delle differenti ricadute occupazionali dei soggetti partecipanti;

#### **RITENUTO CHE**

- la mancanza di una programmazione pluriennale, di tempi certi e di strumenti di valutazione adeguati alla natura plurale dei bandi regionali rischia di indebolire l'efficacia complessiva delle politiche culturali regionali, penalizzando tanto la stabilità del lavoro professionale quanto il pieno sviluppo delle esperienze culturali di base e di comunità;

## INTERROGA

### IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA E L'ASSESSORE COMPETENTE PER SAPERE

1. per quali ragioni, ad oggi, non siano stati pubblicati gli esiti dei bandi regionali relativi allo spettacolo dal vivo per l'annualità 2025, nonostante la conclusione dell'annualità stessa, e quali siano i tempi certi per la loro pubblicazione e per l'erogazione dei contributi;
2. se la Giunta regionale ritenga compatibile con la tutela del lavoro professionale la pubblicazione di bandi a annualità conclusa e in assenza di una programmazione preventiva;
3. quali iniziative intenda assumere la Regione per ripristinare una programmazione strutturale e tempestiva del settore dello spettacolo dal vivo, garantendo continuità occupazionale, qualità artistica e rispetto delle tutele contrattuali;
4. se non ritenga necessario, nell'ambito dei bandi regionali a carattere generalista, definire criteri di valutazione più puntuali e trasparenti, capaci di riconoscere le diverse caratteristiche dei soggetti partecipanti, valorizzando tanto il lavoro professionale quanto le esperienze culturali di base, e garantendo il rispetto delle tutele contrattuali ogniqualvolta siano coinvolte lavoratrici e lavoratori dello spettacolo.